

LE FRONTIERE

Il prossimo obiettivo è il polmone

Dopo il cuore, il fegato e il rene, l'Azienda ospedaliero-universitaria si prepara al trapianto di polmone. «Il progetto – puntualizza il primario della Cardiocirurgia, Ugolino Livi – è stato inserito dal direttore dell'Azienda, Fabrizio Bresadola, nel piano di sviluppo triennale perché si vuole completare il trapianto di tutti gli organi a Udine».

Il trapianto di polmone, infatti, sempre secondo Livi, proprio perché coinvolgerà strutture variegate merita di essere effettuato in una struttura di alta specializzazione come quella udinese. Alcune valutazioni sui possibili pazienti sono in corso già da diversi mesi.

Il progetto è atteso da tempo al centro trapianti del polo ospedaliero udinese. Anche perché è il quinto polo in Italia per

numero di trapianti di cuore eseguiti in un anno e il primo per percentuale di sopravvivenza dei propri trapiantati: l'85,6% a quattro anni di distanza dall'intervento e l'89,6% a un anno. Questi i dati che emergono dalla classifica stilata dal Centro nazionale trapianti e riferita allo scorso anno.

Udine, insomma, ha tutte le carte in regola per ampliare l'offerta dei trapianti e garantire ai molti pazienti che arrivano anche da fuori regione nuove speranze di vita. Non a caso sta sperimentando una metodologia che consente di recuperare un maggior numero di organi che, con le metodologie tradizionali, venivano considerati non ottimali. Una sperimentazione, quindi, che garantisce maggiore sicurezza pure ai pazienti.